

Casal Borsetti : Festa di Primavera de "I Girasoli"

L'allegria brigata si era data appuntamento al venerdì pomeriggio nella piana vicino a Ravenna. La piana è un grande spiazzo con degli alberi al centro che secondo i proprietari dovevano servire sia per dividere i posti tra destra e sinistra ma soprattutto a fare ombra ai poveri viandanti che si fermavano per trascorrere il giorno e bivaccare la notte.

Il posto non era bello e neanche tenuto bene ma dava la sensazione di essere tranquillo e non impegnativo. Così i nostri eroi, (pensionati e lavoratori in riposo) avevano pensato di arrivare al giovedì per poter trascorrere qualche giorno di più in tranquillità.

Del resto avevano ragione. Nel vicino borgo il grosso flusso turistico doveva ancora arrivare, i pescatori della zona partivano all'alba e tornavano al tramonto, le botteghe erano chiuse salvo quelle di vestiti e un alimentare che è aperto tutto l'anno per poter soddisfare i bisogni della popolazione stanziale (poche anime) durante l'inverno.

Così chi arrivava al giovedì aveva l'opportunità di stare qualche giorno in santa pace.

Il grosso della truppa come detto è arrivata al venerdì pomeriggio e subito il grande cortile cominciò ad animarsi e a prendere vita. I viandanti che arrivavano con grossi carri lunghi anche più di sette metri subito si mobilitavano per trovare un posto vicino agli alberi sperando che l'ombra li privilegiasse concedendo qualche metro di riparo dal sole.

Altri viandanti, appena posizionato il grande carro si mettevano alla ricerca delle colonnine della corrente. I grandi carri infatti erano dotati di una grossa padella sopra il tetto che permetteva loro di ricevere i proclami che venivano dal governo o le notizie portate dal vento o programmi di intrattenimento che nulla avevano a che fare con la vita all'aria aperta. Altri i più colti passavano la serata a sentire come si svolgeva la vita all'interno del Grande Fratello, programma culturale ad elevato quoziente intellettuale. Fatto sta che dopo la prima sistemazione quasi tutti erano sotto a delle tende con tavoli e sedie e si godevano



la pace e la tranquillità del grande cortile.

Così al risveglio si potevano vedere gruppi che a cavallo di biciclette con cambio Shimano sfrecciavano per le strade impolverate del cortile e andavano a visitare i paesi vicini come Marina Romea e Porto Corsini, piccoli centri di pescatori dove la vita è rimasta semplice e naturale.

Altri approfittando del bel tempo si dirigevano a piedi lungo un viottolo che portava dritto al mare e dopo una bella passeggiata si mettevano nelle sedie a sdraio a prendere il sole.

La vita sembrava essere tornata quella di tanti anni fa, quando tutti eravamo poveri e ci si divertiva con poco. La conferma che il tempo si fosse fermato la avevamo a mezzogiorno, ora del pranzo quando sotto a tende improvvisate si riunivano più famiglie e si pranzava in compagnia con quello che c'era nel frigo strapieno di cibarie. Tutti tiravano fuori più roba possibile (per non portarla a casa) e tutti i gruppi mangiavano il triplo di quello che avrebbero mangiato nei giorni normali. Così

tra una fetta di dolce e un bicchierino alcuni gruppetti verso sera erano ancora seduti a pranzo.

Al sabato sera i capi contrada si sono riuniti in conclave assieme a scudieri, mandriani, cesellatori di zolle e sculaccia vacche per prendere una decisione importante per la vita della comunità. Bisognava fare la cena tutti insieme e siccome farla alla domenica a mezzogiorno faceva troppo caldo e non c'era riparo dal sole, i capi contrada con tutto il seguito hanno deciso che il pranzo della domenica si doveva fare il sabato sera.

Preso la decisione gli araldi con trombe e fischiotti si sono recati nei grandi carri a informare la popolazione di questa decisione. Il popolo a questa contromanovra ha reagito bene ...anche perché alla sera avrebbe trovato più fresco che non a mezzogiorno e in un battibaleno, una volta individuato lo spazio si è cominciato a sistemare i tavoli e mettere le tovaglie. Alle 19,30 si era formato un serpentone di sessanta metri di tavoli con bottiglie di vino, cibarie e dolci. Tutti seduti ai loro posti di

combattimento al segnale convenuto le ganascie mandibolari hanno cominciato a lavorare. Lo stomaco dei conviviali ha cominciato a ingerire cibo, tanto che nell'arco di poco più di un'ora i tavoli erano senza cibo ma con tante pentole vuotesenza dire delle bottiglieLa festa è proseguita con l'assegnazione di premi per i proprietari di carri e i vincitori sono stati veramente tanti...con premi molto belli e con la conferma che chi aveva avuto in assegnazione più biglietti si è portato a casa i premi più belli. Altra specie vincitrice in questa bella calda serata di primavera sono state le zanzare. Hanno fatto nozze!!! Alcune le più brave hanno chiamato le loro amiche dalle spiagge vicine e queste aderendo all'invito sono arrivate in massa. Però c'è da dire una cosasono state corrette. Una volta sazie non hanno approfittato e si sono messe a riposo, lasciando noi a grattare e a imprecare per non averle viste ma solo sentite pungere.

La domenica mattina la vita è ripresa secondo la vita di un tempo, cioè con passeggiate, giri in bicicletta. Alcuni sono anche partiti per timore del traffico lungo la via dei lidi ferraresi.

E' stata una bella festa dove la partecipazione è stata massiccia anche se le defezioni dell'ultimo minuto sono state un po' troppe, ma si sa, quando non si chiede la caparra chi poi fa le figuracce con i proprietari dell'Area non sono chi sta a casa ma chi organizza.

Tutto comunque è andato bene e tutti si sono dati appuntamento alla prossima festa!!

Dino Artusi



Begolo S.r.l.
INDUSTRIA MOBILI ARREDAMENTI

Via dei Cavinelli, 52 - 30030 Pianiga (VE) - ITALY
Tel. +39 041 469477 r.a. • Fax +39 041 469271
Web site: www.begolo.it • E-mail: info@begolo.it